

Videlicet; homini a cavallo, a diverse livree vestiti, dell'infrascritti :

Dil duca di Julich	numero	120
Dil conte Palatino elector	»	220
Trombete et una nachara	»	16
Dil Maguntino	»	195
Dil Brandiburgense	»	132
Dil Treverense	»	60
Dil Coloniense	»	114
Dil cardinal di Trento	»	112
Gentilhomoni de Aquisgrana	»	18
Gentilomoni dil re armati, con li ragazzi	»	105
Ragazzi dil re con veste todesche, boeme et ongare, di raso cremesino con fusi d'oro et penachii bellissimi, con cavalli di gran precio	»	14
Paggi di l' imperator, con cavalli <i>ut supra</i>	»	25
Gentilhomoni dil re vestiti d'oro e di ricami	»	20
Gentilhomoni di Cesare con veste di brochato, con arme dorate, et li cavalli coperti di brochato	»	30
Tamburi et nachare infiniti.		
Da poi questi seguiva il clero di la citade, con la testa, brazo sinistro et spada di Carlo Magno, che furono portate incontra fino alla porta da la citade.		
Gentilhomoni di Cesare et dil re ricamente vestiti, et haveano da ogni banda li allabardieri di Sue Maestade	»	60

Doi che spargean danari, zoè il marchese di Villafranca et il duca Alexandro di Medici.

143* Tre altri, tra fratelli et nepoti dil conte Palatino elector.

Il duca Alberto di Mechelburch con vestimenti di grandissima valuta, ricamati con perle bellissime. Poi seguiva la testa etc. di Carlo Magno, che ho notà di sopra. Da poi seguivano lo archiepiscopo di Trevere, che seco havea il conte Palatino *a dextris* et il marchese di Brandiburg *a sinistris*, poi quello che portava la spada. Cesare poi con il Maguntino *a sinistris* et il Coloniense *a dextris*, et drieto il re, che a piedi havea li cavalari et gentilhomoni da zercha 50. Poi li reverendissimi

cardinali Lege et Trento et li ambasciatori, drieto alli quali seguivano 10 signori di la camera di l' imperatore; poi li homeni d'arme di ambe Sue Maestà, che erano 335; poi altre gente, che non vi era numero. Con tale ordine è seguita la intrata di Sue Maestà qui, che è stato più bello assai a vedere che non si pol scriver, perchè vi erano assaisime cose belle et ricche, *maxime* li vestimenti delli preditti principi, oltra quelli di le ditte Maestà, et *maxime* il saglio dil re, la fattura dil quale è costata 500 fiorini: questo è di raso cremesino con un friso intorno et, nelli quarti del saglio, richamato di gioie et perle, et così erano li fornimenti del cavallo di una valuta inestimabile; quello de l' imperator era come altre volte da Mantua et de Yspruch, nella giunta de le regine, scrissi a vostra signoria. Così furno accompagnate ditte Maestà alli loro palazi, et cessata la gente si andò a cena, che hora era.

Alli 11 da matina poi, acompagnate dalli preditti electori, secolari, cardinali, ambasciatori et altri signori, Sue Maestà vennero alla chiesa insieme, l' uno a lai l' altro, l' imperator con l' habito et insegne imperiale, et il re con il medesimo che hebbe in Cologna quando fu pubblicato re de Romani. Et ne l' intrar di essa furno incontrati dalli tre electori ecclesiastici, vestiti con li habiti pontificali, mitrie sue et pastorali, et da doi altri episcopi che li ministravano. Acompagnati li quali, letta una oratione da lo archiepiscopo Coloniense, et datoli a basiare la croce dal Maguntino, ricevertero il re solo tra loro et lo condussero in mezzo la chiesa, cantando un verso della Scrittura Sacra a proposito di tal atto, lassato lo imperatore con li altri alla entrata. Il qual poco da poi entrò, et andato con ditto re che si mise drieto a lui, a l' altar maggiore inchinandosi solamente, si pose a sedere sopra una sede preparatoli alla parte dextra di l' altare, et il re prostratosi prima in terra a li gradi de l'altare, et così stato fino che dal Coloniense li fu letto alcune orationi, et poi levatose, andò alla sua sedia preparata similmente alla parte sinistra. Così stando, cominciò la messa da ditto archiepiscopo Coloniense, et dopo cantò la epistola, et il re deposto el manto regio, fu condotto da li archiepiscopi Maguntino et Treverense a l' altare, dove se distese un'altra volta in terra con le mano in croce, et così stando se li cantò le litanie. Queste finite se levò, et l' archiepiscopo Coloniense li fece leggere certa scrittura todesca, ne la qual, sicome ne fu referito, se li dimandò in separate dimande se voleva tener et